

Due fondi americani e una sede a Fico per far vivere la Magli

Ma piano di rilancio prevede la conferma di soli 12 dipendenti su 40. E si pensa a un museo della calzatura

Bruno Magli prova a ripartire con l'America e da Fico. La storica azienda bolognese di scarpe che a luglio aveva evitato il fallimento ora ha presentato un piano di rilancio compattando attorno a sé la città. Due fondi americani, infatti — Carlyle con Blue Star, guidato dal figlio di Carlo De Benedetti, e Neuberger Berman — ai primi mesi del 2015 parteciperanno all'asta coordinata dal Tribunale di Bologna per rilevare il marchio nato nel 1936 e che ora sta navigando nelle acque del concordato liquidatorio. Il vincitore pagherà i debiti che ammontano a 18-20 milioni (per lo più verso lavoratori e fornitori), mentre il quartier generale rimarrà sotto le Due Torri, salvando però solo 12 persone sulle 40 che ora qui lavorano (attualmente 15 lavorano e 25 sono in cassa integrazione).

«Bruno Magli troverà sede dal primo gennaio al Caab, quindi nell'area eccellenze di Fico», ha annunciato Giuseppe Pirola, presidente del consiglio di amministrazione e che proprio in Eatalyworld aveva investito in qualità di presidente di Unendo Energia, la società che ha realizzato il mega impianto fotovoltaico del Caab.

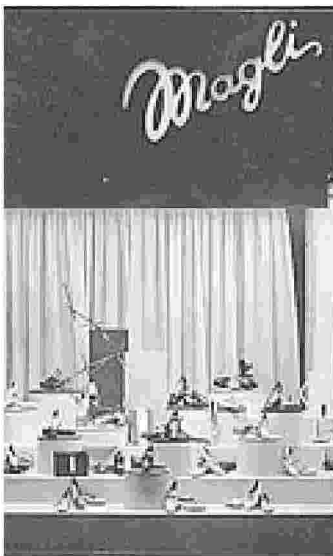
Il centro direzionale della produzione, il con-

trollo qualità, design e stile della griffe verranno trasferiti dall'attuale sede di via di Corticella al Caab, dove verrà allestito anche uno showroom, e quando partirà Fico, all'interno di un'area dedicata al Made in Italy, verrà costruita un linea di produzione di calzature Bruno Magli (20-30 al giorno) destinate ai clienti del parco. Di fatto sarà l'unico punto vendita italiano delle scarpe, che ora si possono trovare solamente negli Stati Uniti e in Giappone; il negozio di Venezia al momento è sotto sfratto. Con il nuovo piano di rilancio, Pirola vorrà donare in comodato d'uso gratuito a Bologna i 780 modelli di scarpe calzate dalle star, da Sofia Loren a Christina Onassis, per farne un museo della scarpa magari nel centro città.

«Ospitare Bruno Magli è un altro modo per valorizzare l'area del Caab in coerenza col progetto Fico, dove troveranno posto le eccellenze del territorio, non solo del cibo», ha aggiunto il presidente del Centro agroalimentare Andrea Segrè. Guardinga la Cgil: «Bisogna riattivare il tavolo di crisi, l'occupazione è ancora troppo in secondo piano nell'ipotesi di rilancio»

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Storia

La Magli è nata nel 1936. Molte star, dalla Loren a Christina Onassis hanno calzato le sue scarpe

La speranza

Carlyle con Blue Star e Neuberger parteciperanno all'asta (inizio 2015) per rilevare lo storico marchio arrivato a un passo dal fallimento

